

GRECO ANTONIO. Io domando al Ministero se... (*Vivi richiami*) Ma mi lascino parlare. Se... (*Violenti interruzioni e voci numerose: No! no!*)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI LINEE TELEGRAFICHE NELLE PROVINCIE MERIDIONALI.

PRESIDENTE. Ecco la legge che è all'ordine del giorno : *Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie meridionali di Napoli e Sicilia.*

Do lettura del progetto di legge. (*Vedi sotto*)

La discussione generale è aperta.

Chieggo al ministro dei lavori pubblici se accetta il progetto di legge della Commissione.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Accetto.

PRESIDENTE. Il deputato Cadolini è iscritto sopra questo progetto.

Ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Unito alla relazione colla quale la Commissione ha accompagnato alla Camera questo progetto si trova un quadro comparativo delle spese e delle entrate del servizio telegrafico in Italia e presso altre nazioni d'Europa.

Scorgesi da questo quadro che il regno d'Italia, il quale ha una rete telegrafica meno estesa della Francia, spende assai più nel servizio che non ispende la Francia medesima, mentre invece gl'introiti non sono che poco più di un terzo di quelli che si hanno in Francia.

Se noi avessimo dal servizio telegrafico un prodotto maggiore di quello che ha la Francia, dovremmo anche proporzionatamente, ed entro certi limiti, avere una maggiore spesa, ma invece l'introito nostro è inferiore d'assai, cioè poco più d'un terzo dell'introito che ha la Francia, mentre la rete dei telegrafi in Italia è di ben poco inferiore in estensione alla rete telegrafica francese.

Mi pare che, giusta questi dati, in cui io debbo riporre intera fede, si dovrebbe deplorare che il servizio dei telegrafi in Italia sia considerevolmente costoso, ed io dovrei venire a concludere, sia con un invito al Ministero affinché voglia dare in proposito qualche spiegazione alla Camera, sia con un eccitamento al medesimo a voler introdurre nel servizio dei telegrafi quei miglioramenti e quelle economie che possono essere convenienti perchè il servizio telegrafico non sia in questo modo, quasi direi, scandaloso, molto più costoso in Italia che non sia nelle altre parti d'Europa, di cui è fatto cenno in questo quadro. Imperocchè il rapporto della spesa all'introito è, come risulta da questo quadro, nel Belgio di 0 44, in Prussia di 0 59, in Svizzera di 0 90, in Francia di 0 91, mentre nel regno d'Italia è di 2 02.

Mi pare che da queste cifre risulti chiaramente come la sproporzione sia notevolissima, e come tanto più torni opportuno il chiamare il Governo a porre un rimedio a questo dispendio smisurato che si verifica nel servizio telegrafico del regno d'Italia.

JACINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Jacini ha facoltà di parlare.

JACINI. La Commissione della Camera, dopo aver diligentemente adempiuto al proprio incarico speciale, non credette di poter esimersi dal tener conto di alcune osservazioni state fatte in seno a parecchi uffici circa all'andamento generale ed al sistema dei telegrafi del nostro Stato.

La Commissione ha constatato nel suo rapporto che realmente le lagnanze intorno al servizio, specialmente nelle

provincie meridionali, hanno fondamento; essa ha constatato inoltre che il servizio telegrafico del nostro Stato riesce considerevolmente gravoso all'erario. Ciò nonostante la Commissione ha creduto di poter assolvere in gran parte, per tali inconvenienti, l'amministrazione centrale ed il sistema vigente.

Infatti, fosse anche ottimo il sistema vigente e fosse la più diligente e solerte del mondo la nostra amministrazione, certamente non potrebbesi pretendere che un servizio così importante, stato improvvisato sopra una scala gigantesca, in mezzo a circostanze politiche ed economiche così straordinarie; con un personale in parte nuovo, in parte spostato, in parte depurato; con un materiale di cui una porzione fu pur giocoforza riceverla, come altra cattiva eredità, dai Governi cessati; che un servizio insomma creato in condizioni cotanto eccezionali possa immediatamente funzionare con tutta quella perfezione ed economia che sarebbe lecito immaginare in teoria.

Io mi associo fin qui completamente allo spirito del rapporto della Commissione. Se non che la Commissione stessa, dopo di aver così fatto una larga parte alla forza delle cose, non credette di poter approvare interamente il sistema adottato; anzi essa espose alcuni dubbi gravi intorno alla dispendiosità del nostro sistema confrontato con quelli di altri paesi, e questi dubbi essa li appoggiò con quella tabella di cui ebbe a parlare testè l'onorevole Cadolini, tabella sulla quale la Commissione chiamò la speciale attenzione della Camera. Ora si troverà ben naturale che fra i deputati i quali vollero appunto una speciale attenzione a codesta tabella vi sia anch'io; io che, due anni fa, come ministro dei lavori pubblici, ebbi l'onore d'introdurre il vigente sistema telegrafico in due terzi del regno e di vederlo esteso di poi dal mio onorevole successore anche al resto. Veramente non mi compete alcuna responsabilità per l'andamento attuale del servizio, nè per la misura colla quale fu applicato il sistema anche alle provincie meridionali, ma ad ogni modo io figuro quasi come parte interessata in questa discussione, ed è per ciò che ho creduto dover prendere la parola.

Non è mia intenzione addentrarmi a fondo nell'argomento circa ai pregi ed ai difetti dell'attuale servizio telegrafico nel nostro regno. Credo che più opportuna sarà questa discussione al momento in cui piglieremo ad esaminare il bilancio dei lavori pubblici. Del resto in questo momento non avrei sott'occhio, nè presenti alla memoria tutt'i dati statistici, tutte le notizie di fatto che mi occorrerebbero per entrare bene addentro in una discussione di questa natura.

Aggiungerò poi come io sia ben lontano dal sostenere essere il nostro sistema telegrafico perfetto, ed aver esso raggiunto le colonne d'Ercole. Dirò di più che io sono persuaso come, tanto dal lato dell'economia, che dal lato della bontà e celerità del servizio, sia fattibile introdurre molti perfezionamenti, e non v'ha alcun dubbio per me che l'organizzazione del servizio telegrafico, servizio pubblico il quale ha una data così recente, sia per andare incontro in tutt'i paesi del mondo civile a grandissimi miglioramenti sotto ogni aspetto. Tanto fra noi, che presso i nostri vicini, la telegrafia trovasi ancora nel suo primiero stato, e perciò non dee far maraviglia, se vediamo come in altri paesi più che mai colti e bene ordinati si vadano introducendo continui mutamenti nell'ordinamento del servizio telegrafico, mutamenti i quali non implicano già un concetto unico che si sviluppa gradatamente, ma bensì che rivelano continue incertezze e pentimenti.

Ciò premesso, io limiterò le mie osservazioni alla tabella di cui la Commissione corredò il suo rapporto.